

# HANNO BISOGNO DI TE!

Carissimi AMICI, la nostra associazione "L'Opera della Mamma dell'Amore" aiuta da anni i bambini poveri attraverso il progetto delle "ADOZIONI a DISTANZA" direttamente nei loro villaggi in **AFRICA** ed **INDIA** (i bambini malati, spesso di AIDS, sono ospitati e curati presso gli ospedali da noi fondati a Zamakoe e Khammam ed a titolo gratuito) ed anche in **MEDIO ORIENTE** sostenendo gli orfanotrofi di Betlemme.

Desideriamo ringraziare tutti coloro che in questi anni di vita del progetto, pensate era il 1997 quando iniziavamo con i primi bambini in India, hanno aderito con generosi contributi per migliorare le condizioni di vita di migliaia di bambini. In questi anni abbiamo permesso loro di andare a scuola, di curarsi in un ospedale, di mangiare e di vivere meglio, ricordiamoci che loro hanno sempre bisogno di Te!

Per chi vuole aderire, all'interno di questo numero, trova le informazioni sul progetto, potete sempre contattare il 333 3045028 o [info@oasi-accoglienza.org](mailto:info@oasi-accoglienza.org)



## Le Oasi Mamma dell'Amore nel Mondo



«In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me»  
(Vangelo di Matteo 25, 40)

Chiunque avrà fatto del bene al più piccolo dei miei fratelli io avrà fatto a me.

**AIUTIAMOLI A SORRIDERE**

a favore del progetto umanitario

**OASI**  
MAMMA DELL'AMORE  
NEL MONDO

Grazie!

telefono 333 3045028

[www.oasi-accoglienza.org](http://www.oasi-accoglienza.org)

**Come il Buon Samaritano, non vergognamoci di toccare le ferite di chi soffre, ma cerchiamo di guarirle con amore concreto.**  
Twitter di Papa Francesco - 05/06/2014

## Attualmente le Oasi Mamma dell'Amore sono presenti in:

- EUROPA** - sede centrale - ambienti per le persone disagiate e casa di spiritualità a **PARATICO (Brescia)**
- EUROPA** - sostegno nella progettazione tecnica e ristrutturazione, a favore della realizzazione di una scuola in **ROMANIA** nella città di **Drobeta Turnu Severin**
- EUROPA** - ogni settimana siamo impegnati nell'aiuto e nel sostegno materiale a:
  - Caritas - Comunità di recupero tossicodipendenti - Famiglie disagiate
  - Centri di accoglienza per bambini disagiati - Comunità Religiose
- AFRICA** - Ospedale "NOTRE DAME" costruito in **CAMEROUN** nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nel villaggio di **ZAMAKOE** (casa per i volontari, casa riservata alla comunità religiosa, due padiglioni dell'Ospedale con 125 posti letto per i ricoveri, sala operatoria all'avanguardia e laboratori esami). È stato realizzato un grande reparto per la maternità e la pediatria
- AFRICA** - sostegno alle **prigioni minorili** (in 4 distretti), **prigioni pubbliche, orfanotrofo e lebbrosario** in Mbalmayo - Cameroun
- AFRICA** - Ospedale per 50 posti letto, servizi infermieristici e centro di formazione sanitaria in **GABON** (città **OYEM**) (in fase di realizzazione)
- AFRICA** - sostegno ai bambini poveri ed orfani presso l'**orfanotrofo** di Bujumbura - **BURUNDI**
- ASIA** - Ospedale "MOTHER OF LOVE" in **INDIA** (stato del **MEGHALAYA**) nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nella parrocchia di **UMDEN** (tre padiglioni: 50 posti ricovero, maternità, pediatria, laboratori, casa per le suore e ambienti per la formazione sanitaria)
- ASIA** - sostegno al centro medico sanitario per bambini malati di rachitismo di **Shillong** (oltre 7.000 visite all'anno)
- ASIA** - sostegno a scuole in India nei villaggi di **Nongstoin, Sojong, Ranblang, Umden e Shillong**
- ASIA** - sostegno a lebbrosi nel nord-est dell'India e **CALCUTTA**
- ASIA** - Ospedale Pediatrico "DONO E CAREZZA DI MARIA" per bambini malati di AIDS in **INDIA (ANDHRA PRADESH)** villaggio di **MORAMPALLY**. In collaborazione con la diocesi realizzazione di **pozzi** per l'acqua potabile (ad oggi 42 pozzi) e **bagni**.
- MEDIO ORIENTE** - sostegno all'orfanotrofo "San Vincenzo" e "Hortus Conclusus" di **Bethleem** - sostegno a progetti in **Siria e Iraq**

**Mettendo il numero 02289430981 nella dichiarazione dei redditi il tuo 5 x 1000 aiuta le Oasi**



# INTERVISTA AL FONDATORE MARCO

per i 20 anni di fondazione dell'Ospedale di Zamakoe

*Cari lettori, quest'anno precisamente nel mese di novembre, festeggeremo i 20 anni di fondazione dell'Ospedale "NOTRE DAME DE ZAMAKOE IN CAMEROUN". Per noi una grande gioia che desideriamo condividere con tutti voi che generosamente negli anni avete aiutato la fondazione del progetto che è la prima grande opera ad essere nata in terra di missione a servizio dei più poveri.*

*Per questa occasione la nostra redazione ha pensato ad una intervista al fondatore Marco che, con grande spirito di condivisione che lo anima e lo contraddistingue, ha accettato gentilmente (e per questo lo ringraziamo di cuore!) di ripercorrere con noi, fin dalle origini della fondazione tutta la storia di questo progetto. L'intervista sarà pubblicata a partire da questo numero in poi. L'Ospedale da noi fondato è una bellissima realtà che nel corso di questi 20 anni ha accolto, assistito, curato e salvato migliaia e migliaia di vite umane fra le persone più povere.*

**\*\* Grazie Marco per questa intervista che ci concedi oggi in esclusiva per il periodico e che sarà raccolta in un libro che le nostre associazioni intendono scrivere per diffondere il bene e l'amore che in questi anni, in primis tu, e poi tutti noi abbiamo portato nel mondo... Se tu non avessi iniziato, se tu non fossi partito e non avessi fatto il "capofila", pochi, pochissimi di noi avrebbero iniziato a vivere seriamente, nella loro vita e nelle loro famiglie, la carità. Grazie a nome di tutti! Iniziamo con la prima domanda, partiamo dall'inizio: puoi raccontarci come è nato il progetto di fondare un Ospedale in Africa? Perché proprio nello stato del Cameroun? Perché proprio nella diocesi di Mbalmayo? Da dove è nata l'ispirazione di partire dall'Italia, in così giovane età, per raggiungere una terra così lontana che non conoscevi?**

Grazie! Sono io che ringrazio voi che mi permettete di parlare delle opere, in particolare dell'Ospedale del Cameroun, e delle migliaia e migliaia di persone che in questi ormai 20 anni ho incontrato in terra di missione come semplice "ambasciatore della vostra carità". Spesso queste persone, neonati, bambini, fanciulli, donne, uomini, anziani... erano poverissimi, malati, soli, abbandonati, non voglio esagerare ma loro, tutti, li sento come la mia seconda famiglia.

La fondazione di "Oasi Mamma dell'Amore" in Cameroun-Africa è la prima nata in terra straniera, oserei aggiungere, la prima e la più grande. Questo progetto non comprende solo l'Ospedale di Zamakoe, che compie ogni giorno cose meravigliose, ma anche i progetti di accoglienza ed aiuto che negli anni abbiamo sviluppato in loco a favore degli orfanotrofi, delle prigioni, dei centri handicappati, dei lebbrosari, e di altri ancora.

Era un mercoledì quel 7 novembre 2001 quando alle 3.30 del mattino salutavo la mia sposa Elena, baciavo sulla fronte senza farli svegliare i miei due figli, Laura e Cristian (al tempo 4 e 2 anni), e mi recavo all'aeroporto di Orio al Serio (Bergamo) per prendere un volo verso Parigi e da lì destinazione Yaoundè capitale del Cameroun. Era la prima volta che lasciavo casa per una meta così lontana ed impegnativa, oserei dire anche un poco rischiosa. I miei genitori, salutati il giorno prima, li lasciai tra le lacrime, avevano paura che in Africa mi potesse succedere qualcosa, ma la fede e la grazia ci hanno permesso di riabbracciarci... Sì, hai ragione, ero giovane, avevo 26 anni e, ricordo bene come fosse oggi, ero appena tornato da un fine settimana in Olanda, ero stato nella parrocchia di Veenendaal su invito del Parroco e del gruppo di preghiera-missionario proprio per portare la mia testimonianza personale ed associativa sul "carisma" dell'Opera della Mamma dell'Amore.

In questo primo viaggio, premetto io non parlavo una parola di francese, mi accompagnò Suor Brigitte, una religiosa di origini camerunesi che si trovava a Palermo per la formazione e si era recata a Paratico a marzo 2001 per alcune intenzioni di preghiera alla Madonna.

Fu proprio durante il colloquio con la religiosa, avvenuto presso la mia abitazione (non a Paratico, paese in cui non abitavo e non abito neppure oggi), che rimasi affascinato dai suoi racconti e dalle sue testimonianze sull'Africa. In modo particolare mi portò i saluti del Vescovo Adalbert, che io non conoscevo, con l'invito di andare a trovarlo in Africa per aiutare i poveri della Sua Diocesi.

Quelle parole mi colpirono. Mi chiedevo come facesse un Vescovo, un pastore così lontano dall'Italia, che poi si dimostrò negli anni per me un padre, un fratello, un amico e confidente, invitarmi da Lui senza conoscermi personalmente se non per i racconti della religiosa?

Quella notte, non nascondo, vigilia di un incontro a Paratico, dormii poco. Sentivo dentro di me che dovevo rispondere. Più passavano le ore e più mi trasaliva nel cuore che dovevo dare risposta per tre chiari motivi, uno per rispetto al Vescovo, due per rispetto alla Suora che era venuta da Palermo, tre alla mia coscienza che mi interpellava.

La mia risposta non esitò ad arrivare, ispirazione sicuramente benedetta dal Cielo, è fu una risposta positiva. Risposi alla Suora, prima che lei partisse per la comunità di Palermo, con questa promessa: "Cara sorella, senti pure il Vescovo Adalbert e digli di sì, prima della fine di quest'anno scenderò a trovarlo a Babajo in Cameroun! Tu mi accompagnerai spero?" e - tra le lacrime - la Suora mi rispose un lungo sì: "Grazie Maria, grazie Gesù... sìiiiiiii Marco! Andiamo insieme a Mbalmayo! No a Babajo... Ma la bella Mbalmayo! Grazie!".

Dopo la Pasqua iniziai subito i preparativi per il PRIMO VIAGGIO in TERRA di MISSIONE, preparativi non solo interiori, sai, devi anche essere convinto di ciò che fai nella vita e soprattutto cosa vai a fare, questa non era una vacanza ma una "missione", quindi preparativi interiori ma anche, ed erano tanti, i preparativi pratici e necessari per il viaggio. La priorità dei giorni successivi fu quella di "studiare-conoscere" almeno il luogo tramite qualche sito web. Poi serviva preparare il passaporto che io non avevo, ottenere il visto dall'ambasciata camerunese a Roma necessario-obbligatorio per entrare nel paese africano, prenotare e fare tutte le vaccinazioni di rito (e sono tantine per partire, vaccinazioni e richiami compresi), fare la profilassi per la malaria, prenotare i biglietti dei voli ed organizzare e programmare al meglio tutto, sia a casa che al lavoro, affinché quei giorni fossero tranquilli per me e per la mia famiglia. Questa la prima fase della fondazione, il primo viaggio che si dimostrò, un viaggio di grazia per me e per tutti i poveri che in questi anni abbiamo, tutti anche voi, aiutato a vivere meglio... Credo di aver risposto alla vostra domanda e vi ringrazio per il sostegno non a me, ma ai nostri amati progetti.

## OASI IN AFRICA - CAMEROUN (città di MBALMAYO)



Casa dei volontari e della Comunità



Ospedale di Zamakoe

Dopo la visita al nostro progetto da parte dei responsabili dell'Associazione (giugno 2019) sono stati confermati presso l'Ospedale "NOTRE DAME DE ZAMAKOE" tutti i progetti ed i servizi nati per i più poveri. Ogni giorno è garantita la presenza di medici per le consultazioni e le visite. Per il reparto di chirurgia è stato confermato il medico chirurgo che ormai lavora con noi da anni. Ogni mese sono decine ormai le operazioni chirurgiche. Il nostro impegno mensile per sostenere il progetto è di 1.500 euro

necessari per il mantenimento della struttura (farmacia, stipendi del personale, attrezzature, manutenzioni ordinarie, ecc...). In questa zona dell'Africa sono poche, pochissime, le persone che possono lasciare qualche contributo durante la loro permanenza in Ospedale e, come sapete, in Africa non esiste il sistema nazionale sanitario o assicurazioni in caso di malattia. Aiutare questo Ospedale vuol dire salvare vite umane! Il vostro aiuto è fondamentale per la sopravvivenza di questa opera meravigliosa!

# GRAZIE DI CUORE!

Certo, non sappia la “*destra ciò che fa la sinistra*”, ma ci pare il minimo ringraziare di cuore alcuni benefattori che in questi primi mesi del nuovo anno, mesi difficili un po’ per tutti, si sono contraddistinti nell’aiuto verso i nostri progetti “**OASI nel MONDO**” e soprattutto verso i poveri che aiutiamo. In un mondo dove le cose brutte, le sciagure prendono le prime pagine, è doveroso dire grazie a chi permette ai poveri di vivere meglio. Buon anno del Buon Samaritano a tutti i nostri soci e benefattori ricordando che ogni gesto è strabenedetto dal Buon Dio.

\* Hanno donato aiuti per acquistare **CIBO ALLE FAMIGLIE DISAGIATE** che Oasi aiuta a Paratico: **Valter, Annalisa, Marzia, Mauro, Federico e Laura**

\* hanno donato un **POZZO** per dare acqua a due villaggi in India: **Maria Grazia e la sua famiglia, Rosa** (alla memoria del marito defunto)

\* hanno adottato un **BAMBINO A DISTANZA**: **Marina e la sua famiglia** (2 bambini adottati) **Tommaso e la sua famiglia** (1 bambino adottato)

\* hanno donato un “**KIT SALVAVITA**”: **Elide, Angela, Carla, Grazia, Gina, Marisa, Laura, Flavio, Elia, Marianna, Donatella ed Adele.**



## L'ODIO NON DEVE VINCERE!

Trucidato tra le sterpaglie mentre portava cibo nelle scuole con un convoglio dell'ONU, in un'Africa ormai terra di nessuno, preda di ribelli spietati, bande criminali e fondamentalisti. Un uomo che viveva il suo ruolo come una missione, Luca Attanasio, ambasciatore d'Italia in Congo e Premio Nassyria per la pace. Il barbaro assassinio del nostro giovane ambasciatore **LUCA Attanasio** in Congo, del carabiniere **ITALO Jacovacci** che lo scortava e dell'autista congolese **MOUSTAFÀ**, ha lasciato tutto il paese attonito.

Innanzitutto il fatto in sé ci rabbrivisce. Bisogna risalire all'uccisione dell'ambasciatore in Costa d'Avorio nel 1990 per trovare un altro diplomatico italiano ucciso in servizio, un fatto gravissimo e per fortuna raro visto che la nostra diplomazia è stimata e rispettata ovunque nel mondo, anche nei luoghi più pericolosi e instabili. Poi le circostanze particolari: il diplomatico stava accompagnando un carico di generi alimentari nell'ambito del WFP, ovvero il programma di aiuti alimentari dell'ONU, attivo da decenni in quella regione martoriata. Per questo motivo non era su un'auto blindata e aveva solo un uomo di scorta. La figura di Luca Attanasio, nato a Saronno ma vissuto a Limbiate (Milano), cattolico convinto, sposato, padre di tre splendide bambine, giovane, brillante, stimato da tutti. Proprio vero che se ne vanno prima sempre i migliori, in questo caso non è una frase fatta, ma la verità.

Passato il lutto esploderanno le polemiche sulla sottovalutazione del rischio, il buco dei servizi segreti, ecc. Giusto indagare a fondo sulle circostanze affinché non si mettano a rischio altri diplomatici italiani nel mondo. Ma le parole più vere le ha dette il missionario padre Giulio Albanese che conosceva bene Luca: *“Una dose di rischio ad andare in quei paesi c'è sempre: i diplomatici come i missionari l'hanno già messa in conto. Nel Nord Kivu la guerra è endemica, ci sono 160 bande armate che lottano da decenni per il controllo del territorio in particolare per gestire l'estrazione del coltan e di altri minerali preziosi. Solo che nessuno ne parla, siamo da sempre nel cono d'ombra dei media mondiali.”*

Il sacrificio puro e limpido di Luca e dei suoi due compagni per un attimo ha acceso un riflettore su una tragedia che va avanti da decenni nel silenzio complice del mondo: del resto senza coltan come faremmo a far funzionare i nostri telefonini?



*Abbiamo deciso di pubblicare la foto di Luca morente sulla jeep che lo porta all'ospedale di Goma nell'estremo tentativo di salvarlo. Uno scatto che ha fatto discutere, c'è chi ha parlato di sciacallaggio, di immagine rubata e offensiva. Noi, così come altri giornali, tg e redazionali, abbiamo deciso di pubblicarla perché ci ricorda la Pietà di Michelangelo, una pietà nera. Guardiamo i due congolese che lo hanno tra le loro braccia, gli stringono le mani quale segno di vicinanza, non potendo fare altro, qui un'ambulanza non arriverebbe mai, questi due uomini che lo tengono adagiato su di loro esprimono la compassione di chi crede nella pace, nella giustizia e nell'amore. Questa foto dice meglio di ogni altro discorso che l'Africa non è solo barbarie, violenza, sfruttamento delle risorse e degli uomini ma anche pietà, umanità, carità. Sta a noi uomini - africani e occidentali - con le nostre scelte individuali e collettive far pendere la bilancia da una parte o dall'altra. Noi tutti preghiamo per i caduti e per le loro famiglie.*

## Con queste foto uno sguardo alle nostre opere...



Paratico (BS)



Caorle (VE)





## AFRICA



## INDIA



### Progetto "KIT SALVAVITA"

Nessun bambino al mondo dovrebbe provare la sofferenza della fame, della sete, l'agonia di una pancia vuota. Eppure succede: il futuro di tanti bambini come questi che si sono presentati nelle nostre strutture in Africa è appeso ad un filo. Grazie alla donazione di **60 euro** con un "kit salvavita" garantiremo ad ogni bambino malnutrito, preso in carico nelle nostre strutture, il servizio completo socio-sanitario.



#### PER AIUTARE LE OASI ALL'ESTERO

c/c bancario presso BANCA BCC cod. IBAN  
**IT29J0843754220000000006987**  
 cod. BIC per bon. dall'estero **ICRAITRRC50**  
 c/c postale **15437254**  
 intestato: *L'Opera Mamma dell'Amore*

### Progetto ADOZIONI a DISTANZA

Attraverso la nostra Associazione puoi adottare a distanza un bambino che vive nelle missioni in **Africa, India e Medio Oriente**. Il contributo **annuale** richiesto per un'adozione a distanza è di **180 euro**. Per motivi organizzativi e di gestione, l'Associazione ha deciso di optare per due soluzioni di pagamento: **semestrale o annuale**. La durata minima delle adozioni è di **almeno due anni**. Chi è interessato può chiedere la scheda contattandoci.

### Progetto POZZI e BAGNI in India

Chi desidera può sostenere la realizzazione di pozzi per dare acqua ai poveri villaggi di Khammam in India. Vi informiamo che per la trivellazione di un pozzo servono **500 euro**. Per la realizzazione di servizi igienici per le famiglie che ne sono prive, il progetto è in corso di realizzazione e può essere sostenuto con un contributo di **250 euro**.

### Progetto FAMIGLIE con DISAGIO

Chi desidera può sostenere le famiglie disagiate che l'associazione aiuta donando l'equivalente di un buono spesa (da **20 euro**) che permette l'acquisto di generi alimentari di prima necessità.



*Ama  
 il prossimo  
 tuo come  
 te stesso!*

#### PER AIUTARE LE OASI IN ITALIA

c/c bancario presso BANCA INTESA SAN PAOLO cod. IBAN  
**IT12H0306909606100000129057**  
 cod. BIC per bon. dall'estero **BCITITMM**  
 c/c postale **22634679**  
 intestato: *Oasi Mamma dell'Amore Onlus*